

SÉROUX D'AGINCOURT E LA STORIA DELL'ARTE INTORNO AL 1800

a cura di
Daniela Mondini

CAMPISANO EDITORE

QUADERNI DELLA BIBLIOTHECA HERTZIANA

3

a cura di
Tanja Michalsky
Tristan Weddigen

Responsabile della redazione
Marieke von Bernstorff

Cura redazionale del volume
Maddalena Libertini
Caterina Scholl



Università
della
Svizzera
italiana

Istituto
di storia e teoria
dell'arte
e dell'architettura

in copertina

da G. B. L. G. Seroux D'Agincourt, *Storia dell'arte
col mezzo dei monumenti dalla sua decadenza nel
IV secolo fino al suo risorgimento nel XVI*, 7 voll., vol. 6:
Contenente le tavole di pittura, tav. CXIV, Milano 1825

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti
e dell'editore.

L'Editore è a disposizione
degli aventi diritto per quanto
riguarda le fonti iconografiche
e letterarie non individuate.

Progetto grafico di Gianni Trozzi

© copyright 2019 by
Campisano Editore Srl
00155 Roma, viale Battista Bardanzellu, 53
Tel +39 06 4066614
campisanoeditore@tiscali.it
www.campisanoeditore.it
ISBN 978-88-85795-21-1

INDICE

- pag. 9 SÉROUX D'AGINCOURT E IL GENIUS LOCI DI VIA GREGORIANA
Sybille Ebert-Schifferer, Daniela Mondini
- 13 «PRÉSERVER DESORMAIS L'ART D'UNE PAREILLE DÉGRADATION».
SÉROUX D'AGINCOURT E LA STORIOGRAFIA DELL'ARTE DEL MEDIOEVO
Daniela Mondini
- I PRIMITIVI RISCOPERTI – I PRIMITIVI ILLUSTRATI**
- 31 L'« INVENTION » DU MOYEN ÂGE ET L'IDÉE DE NATION
Roland Recht
- 57 LA FORTUNA DEL MEDIOEVO ARTISTICO A ROMA ALLA FINE DEL
SEICENTO: GIOVANNI GIUSTINO CIAMPINI E I DISEGNI DI EDIMBURGO
Giulia Bonardi
- 79 DA BOTTARI A SÉROUX: L'ARTE DELLE CATACOMBE NEL XVIII SECOLO
Ingo Herklotz
- 107 «VINT ENFIN RAPHAËL». SÉROUX D'AGINCOURT E LA PITTURA
DEL <RINASCIMENTO>
Ilaria Miarelli Mariani
- 137 PRIMITIVI IN PIAZZA E SOTTO I PORTICI: MERCATO E COLLEZIONISMO
DI TAVOLE E FONDI ORO A BOLOGNA PRIMA, DURANTE E DOPO
IL SOGGIORNO DI SÉROUX
Luca Ciancabilla
- 163 ARTISTIC TRAINING, MARKET AND ERUDITION: THE TASTE FOR
COPIES OF MEDIEVAL PAINTINGS AND THEIR CIRCULATION IN ROME,
FRANCE AND ENGLAND IN THE 19TH CENTURY
Carla Mazzarelli

IL DISEGNO COME STRUMENTO DI RICERCA –
L'INCISIONE COME STRUMENTO DI RIPRODUZIONE

- 185 IL <CANTIERE> DI SÉROUX D'AGINCOURT:
DISEGNO, DOCUMENTAZIONE – STILE DOCUMENTARIO?
Daniela Mondini
- 215 DUE GENTILUOMINI, SÉROUX D'AGINCOURT E DUFOURNY
Maria Giulia Aurigemma
- 249 FIGURA E SCRITTURA: SÉROUX D'AGINCOURT E L'ABATE MARINI.
SCAMBI INTERDISCIPLINARI <AVANT LA LETTRE>
Simona Moretti
- 271 THE BOOK AS MUSEUM. SÉROUX D'AGINCOURT'S VISUAL DISPLAY
OF THE ARTISTIC PAST
Ingrid R. Vermeulen
- 297 RAFFAEL VORN, MICHELANGELO HINTEN? ZU JOHANN DOMINICUS
FIORILLOS GÖTTINGER LEHRSAMMLUNG ANLÄSSLICH EINES
DOPPELSEITIG BEZEICHNETEN BLATTES
Hubert Locher
- 319 KUNSTFORSCHUNG UND KLASSIZISMUS. JOHANN HEINRICH
MEYER UND PRAKTIKEN DER AUFZEICHNUNG IN ROM UND FLORENZ
1795–1797
Johannes Rößler

IL LIBRO D'ARTE E IL SUO MERCATO INTORNO AL 1800

- 345 INTORNO AL CANTIERE DELL'*HISTOIRE DE L'ART*:
MODELLI D'EDITORIA D'ARTE A CONFRONTO
Serenella Rolfi Ožvald
- 375 EINE FRAGE VON BILD UND FORMAT – KUNSTBUCHPRODUKTION
UND WISSENSCHAFT UM 1800
Klaus Niehr
- 393 MUSEUM CATALOGUES IN THE GERMAN STATES AFTER
MECHEL AND PIGAGE: A TEXTUAL LABORATORY
Cecilia Hurley
- 411 NEW CULTURE, NEW PERCEPTIONS, NEW BOOKS.
BRITISH AND CONTINENTAL ART AROUND 1800
Pascal Griener

SÉROUX D'AGINCOURT E IL GENIUS LOCI DI VIA GREGORIANA

Sybille Ebert-Schifferer, Daniela Mondini

Sono molte e buone le ragioni per le quali la Bibliotheca Hertziana – Istituto Max Planck per la storia dell'arte si impegna a ricordare uno storico dell'arte francese *avant la lettre*, un erudito dilettante attivo ben prima che nascesse la storia dell'arte come disciplina scientifica, come Séroux d'Agincourt.

Innanzitutto la monumentale *Histoire de l'Art par les monumens depuis sa décadence au IV^e siècle jusqu'à son renouvellement au XVI^e*, pubblicata in sei volumi a Parigi tra il 1810 e il 1823, è da considerarsi la prima storia generale dell'arte post-antica illustrata¹. Il suo autore, Jean-Baptiste-Louis-Georges Séroux d'Agincourt (1730–1814), aveva accumulato grazie alla sua carica di *financier* e membro della *Ferme générale* – la compagnia addetta alla riscossione delle tasse indirette della Corona francese – una cospicua fortuna che gli permise non solo di formare una collezione di disegni, dipinti e antichità già a Parigi e di frequentare i circoli degli eruditi e i salotti dei letterati, ma di diventare egli stesso un apprezzato *homme de lettres*. Nel 1778, qualche anno dopo la morte di Luigi XV a cui era molto legato, Séroux abbandonava le cariche amministrative per recarsi in Italia. Arrivato a Roma a fine novembre 1779 prese alloggio in via Gregoriana nella casa già di Salvatore Rosa, dove oggi sorge il Palazzo Stroganoff, parte della Bibliotheca Hertziana². Dopo un viaggio in Campania si stabilì definitivamente a Roma nel 1781. I suoi due principali centri di gravitazione sociale erano la cerchia di eruditi che ruotava intorno al Cardinal de Bernis, ambasciatore francese presso la Santa Sede, e l'Accademia di Francia a Roma con i suoi borsisti artisti e architetti.

Alla sua morte Séroux d'Agincourt lasciò una delle prime biblioteche specializzate di storia dell'arte (purtroppo dispersa), che egli aveva sempre aperto ad artisti, studiosi e amatori d'arte, là dove trascorse gli ultimi anni della sua vita: in via Gregoriana 22, l'odierno villino Stroganoff, anche esso parte della Bibliotheca Hertziana. Sappiamo dalle ricerche di Ilaria Miarelli Mariani e dalle più recenti di Johannes Röhl che nel 1800 il cavaliere francese prese alloggio in quell'edificio, allora detto Casino Mignanelli (fig. 1)³. Uno stabile

1. Eugen Napoleon Neureuther, Veduta sul Pincio con Palazzo Zuccari e Trinità dei Monti; a destra parte del Casino Mignanelli, ultima residenza di Séroux, 1837. Stoccolma, Nationalmuseum NM 7350 (foto Anna Danielsson, dominio pubblico)



modesto con vista su tutta Roma che disponeva di un delizioso giardino ammirato da tanti viaggiatori.

Questa doppia coincidenza topografica con la Bibliotheca Hertziana – prima la casa di Salvator Rosa, poi il villino – fa di Séroux con la sua biblioteca, la sua raccolta di disegni e stampe, le sue ricerche e le sue pubblicazioni una sorta di antesignano dell'odierno Istituto Max Planck per la storia dell'arte. È perciò stato un piacevole dovere nel 2014 cogliere l'iniziativa suggerita da Daniela Mondini e Johannes Röhl per onorare e ricordare questo illustre *homme de lettres* francese con un convegno internazionale in occasione del bicentenario della sua morte. È stata inoltre una felicissima opportunità poterlo fare in collaborazione con l'Accademia di Francia a Villa Medici.

L'Histoire de l'Art, a cui Séroux d'Agincourt deve la sua fama, ebbe una lunga gestazione, soprattutto per la produzione impegnativa e costosa del materiale iconografico.

Che il cavaliere francese vi si stesse applicando già da ben più di due decenni prima della pubblicazione effettiva lo sappiamo da Wolfgang Goethe che

gli fece visita il 22 luglio 1787, probabilmente introdotto presso l'erudito francese da Angelika Kauffmann. Egli constatò che d'Agincourt stava lavorando a una storia dell'arte delle «epoche torbide e oscure»⁴: Goethe si riallaccia con i termini «trübe und dunkle Zeit» – per designare l'epoca dell'arte tra Antichità e Rinascimento – al vecchio topos periodologico coniato da Francesco Petrarca e la sua cerchia⁵.

Senza amarla particolarmente, Séroux si era avventurato a documentare e classificare l'arte nell'ampia lacuna rimasta tra l'opera di Johann Joachim Winckelmann e quella di Giorgio Vasari, ma con un metodo del tutto innovativo: attraverso l'immagine. Nacque così, con spese immense sostenute dall'autore che coinvolse una squadra di disegnatori e incisori, il libro di storia dell'arte illustrato, ed è ciò che lo rende particolarmente interessante oggi sotto i punti di vista della storia dei media e della *Bildwissenschaft*. Il suo fu uno dei primi tentativi di sistematizzare l'arte medievale, frutto di 35 anni di lavoro, parallelo alla *Storia pittorica della Italia* (1796-1797) di Luigi Lanzi – che Séroux ebbe occasione di incontrare durante il suo passaggio a Firenze nell'estate 1779 –, ma con un approccio che combina documentazione e diagnostica visiva. Diversamente da altri «protostorici dell'arte» di una o due generazioni più giovani come Johann Dominicus Fiorillo o Leopoldo Cicognara⁶, colui che Édouard Pommier non esitava a chiamare «peut-être, après Vasari et Winckelmann, le troisième inventeur de l'histoire de l'art»⁷ ha ricevuto fino agli ultimi decenni relativamente poca attenzione e tutti coloro che hanno cercato di rimediare con ricerche mirate sono presenti come autori in questa raccolta di saggi. Comunque già Chateaubriand, in visita presso l'anziano Séroux nel 1803/1804, ne parlava come di un «véritable philosophe»⁸ «qui promet à la France d'avoir aussi son Winckelmann»⁹.

Il presente volume riprende con l'aggiunta dei contributi di Maria Giulia Aurigemma, Ilaria Miarelli Mariani e Simona Moretti la struttura del Convegno internazionale per il Bicentenario della morte di Séroux d'Agincourt, tenutosi all'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici il 23-24 settembre del 2014 con le seguenti sessioni: *I primitivi riscoperti – i primitivi illustrati; Il disegno come strumento di ricerca – l'incisione come strumento di riproduzione; Il libro d'arte e il suo mercato intorno al 1800*.

Esprimiamo la nostra gratitudine a Éric de Chassey, allora Direttore dell'Accademia di Francia, per aver accolto il convegno nella prestigiosa sede di Villa Medici e desideriamo ringraziare calorosamente Annick Lemoine, allora *chargée de mission* per la storia dell'arte all'Accademia di Francia a Roma, per il suo entusiasmo e impegno nella concezione e preparazione delle giornate di studio. Ringraziamo anche Christoph Frank, Direttore dell'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'Università della Svizzera italiana, per il sostegno alla realizzazione del convegno e alla pubblicazione degli atti. Il nostro affettuoso ricordo e ringraziamento va inoltre a Andreas Thiele-

mann (†), per aver allestito in occasione del convegno una esposizione tematica di libri rari provenienti dalle raccolte della Bibliotheca Hertziana e per aver realizzato insieme a Bénédicte Maronnie una mostra digitale dedicata a Séroux d'Agincourt.

Ringraziamo la Società Max Planck e gli attuali direttori della Bibliotheca Hertziana, Tanja Michalsky e Tristan Weddigen per aver accolto il presente volume in questa collana; Campisano Editore per l'attenzione data alla produzione del volume; Marieke von Bernstorff e il suo team per la curatela editoriale; Maddalena Libertini, Bénédicte Maronnie, Silvia Müller, Silvia Rossettini, Carola Schulman per l'accurato editing di questa raccolta di saggi plurilingue e, *last but not least*, gli autori per il loro impegno e per la qualità scientifica dei loro saggi.

Note

¹ Jean Baptiste Louis Georges Séroux d'Agincourt, *Histoire de l'Art par les monumens depuis sa décadence au IV^e siècle jusqu'à son renouvellement au XVI^e*, 6 voll., Parigi [1810-]1823.

² Achille-Étienne Gigault de la Salle, «Notice sur la vie et les travaux de J.L.G. Seroux d'Agincourt», in Séroux d'Agincourt 1823 (nota 1), vol. 1, pp. 1-10, 6.

³ Ilaria Miarelli Mariani, «Jean-Baptiste Seroux d'Agincourt e il collezionismo di <primitivi> a Roma nella seconda metà del Settecento», in *Le quattro voci del mondo: arte, culture e saperi nella collezione di Stefano Borgia 1731-1804* (atti del convegno, Velletri 2000), a cura di Marco Nocca, Napoli 2001, pp. 123-134, 123; Johannes Röhl, «Villino Stroganoff», in *100 Jahre Bibliotheca Hertziana*, a cura di Elisabeth Kieven con la collaborazione di Jörg Stabenow, Monaco di Baviera 2013, pp. 293-307 e note pp. 363-365, per la residenza di Séroux pp. 294s.

⁴ Johann Wolfgang Goethe, *Viaggio in Italia*, traduzione di Emilio Castellani e commento di Herbert von Einem, Milano 1993, p. 412.

⁵ Theodor E. Mommsen, «Petrarch's Conception of the Dark Ages», *Medieval Academy of America*, 17, 2 (1942), pp. 226-242.

⁶ Gabriele Bickendorf, «Die ersten Überblickswerke zur <Kunstgeschichte>: Jean-Baptiste-Louis-Georges Séroux d'Agincourt (1730-1814), Luigi Lanzi (1732-1810), Johann Domenico Fiorillo (1748-1821) und Leopoldo Cicognara (1767-1834)», in *Klassiker der Kunstgeschichte*, a cura di Ulrich Pfisterer, 2 voll., Monaco di Baviera 2007-2008, vol. 1: Von Winckelmann bis Warburg, 2007, pp. 29-44.

⁷ Édouard Pommier, «Le Caractère des temps», in *Histoire de l'histoire de l'art*, 2 voll., Parigi 1995-1997, vol. 2: XVIII^e et XIX^e siècles, 1997, pp. 13-44, 34.

⁸ François de Chateaubriand, *Mémoires d'outre-tombe*, nuova edizione critica a cura di Jean-Claude Berchet, 4 voll., Parigi 1989-1998, vol. 2, 1992, XV, 2, p. 107; Jean-Claude Berchet, «Chateaubriand, Séroux d'Agincourt et les arts du Moyen Age», in *Chateaubriand et les arts*, a cura di Marc M. Fumaroli, Parigi 1999, pp. 57-81, 67.

⁹ François de Chateaubriand, «Voyage en Italie» [1827], in *Œuvres romanesques et voyages*, a cura di Maurice Regard, 2 voll., Parigi 1969, vol. 2, pp. 1480s.